

OSSERVATORIO LETTERARIO

***** Ferrara e l'Altrove *****

ANNO XIX/XX – NN. 107/108

NOVEMBRE-DICEMBRE/GENNAIO-FEBBRAIO 2015/2016

FERRARA

Rassegna di poesia, narrativa, saggistica,
critica letteraria - cinematografica - pittorica e di altre Muse

Periodico Bimestrale di Cultura

ISSN: 2036-2412



Osservatorio Letterario – Ferrara e l'Altrove
EDIZIONE CULTURALE O.L. F.A.

OSSERVATORIO LETTERARIO

*** Ferrara e l'Altrove ***

Fondato e realizzato nell'Ottobre 1997
dalla Dr.ssa/Prof.ssa Melinda B. Tamás-Tarr
Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"



SEGNALATO DA RADIO RAI 1 IL 25 MARZO 2001
ISSN: 2036-2412

ANNO XIX/XX - NN. 107/108
NOVEMBRE-DICEMBRE/GENNAIO-FEBBRAIO 2015/2016

Rassegna di poesia, narrativa, saggistica, critica letteraria-
cinematografica-pittorica e di altre Muse

O.L.F.A. Periodico Bimestrale di Cultura
Registrazione Tribunale di Ferrara n. 6/98 del 14/04/1998

Direttore Resp. & Edit./Caporedattore/Titolare:
Melinda B. Tamás-Tarr

Corrispondenti fissi o occasionali:

Mario Alinei (I), Daniele Boldrini (I), Gábor Czákó (H), Imre
Gyöngyös (Nuova Zelanda), Gábor Incze (H), Gyula Paczoly
(H), Emilio Spedicato (I), Fernando Sorrentino (Ar), Zsuzsa
Tomory (U.S.A.)

Collaboratori fissi ed occasionali di questo fascicolo:
Imre Madarász (H), Paczoly Gyula (H), Umberto Pasqui (I),
László Tusnady (H) ed altri Autori selezionati

Direzione, Redazione, Segreteria
Viale XXV Aprile, 16/A - 44121 FERRARA (FE) - ITALY
Tel.: 0039/349.1248731 Fax: 0039/0532.3731154

E-Mail:

Redazione: redazione@osservatorioletterario.net
info@osservatorioletterario.it

Siti WEB:

Sito principale: <http://www.osservatorioletterario.net>
<http://www.osservatorioletterario.it>
<http://www.osservatorioletterario.eu>
<http://www.osservatorioletterario.org>

Galleria Letteraria Ungherese:

<http://www.osservatorioletterario.net/gallerialetteraria.htm>
<http://xoomer.virgilio.it/bellelettere1/>

Home Page ungherese:

<http://xoomer.virgilio.it/bellelettere/>

Portale supplementare ungherese:

<http://www.testvermuzsak.gportal.hu/>

ARCHIVIO TELEMATICO

<http://www.osservatorioletterario.net/archiviofascicoli.htm>

Stampa in proprio

Moltiplicazione originale: Stampa Digitale a Zero, Via Luca
Della Robbia, 3 36063 MAROSTICA (VI)

Recupero online con la ristampa di alcuni fascicoli (però
soltanto a colori):

<http://ilmiolibro.kataweb.it/community.asp?id=74180>

Distribuzione

Tramite abbonamento annuo come contributo di piccolo sostegno
ed invio, a fronte del pagamento del costo del fascicolo, a chi ne
fa richiesta. Non si invia copia saggio!

© EDIZIONE CULTURALE O.L.F.A. - La collaborazione è
libera e per invito. Il materiale cartaceo inviato, anche se non
pubblicato, non sarà restituito. Tutte le prestazioni fornite a
questo periodico sotto qualunque forma e a qualsiasi livello,
sono a titolo gratuito.
Questa testata, il 31 ottobre 1998, è stata scelta UNA DELLE
«MILLE MIGLIORI IDEE IMPRENDITORIALI»

dall'iniziativa promossa dalla Banca Popolare di Milano e dal
Corriere della Sera - Corriere Lavoro.

Copertina anteriore: Particolare del Parco del Delta, Valle di
Comacchio (Fe) scattato il 16 giugno 2015; Foto di ©
Melinda B. Tamás-Tarr



Copertina posteriore (interno): Le nove Muse (disegno) di
Miklós Borsos (artista ungherese), La Musa musicante
(superficie di una coppa etrusca della metà del sec. V a.C.),
La pastorella o: «L'inizio delle Arti» (scultura) di István
Ferenczy (artista ungherese), Le nove Muse (pavimento a
mosaico della Villa Romana di Trier del II sec.).

ABBONAMENTO

Persone fisiche/Természetes személyek:

€ 41 in caso di spedizione piego libro ordinario; € 43 in
caso di spedizione piego libro Racc.; € 45 in caso di
spedizione piego libro Racc. A.R. (Italia);

€ 80 (tutti i Paesi dell'Europa - spese di spedizione
inclusa),

€ 95 (Paesi dell'Africa, dell'Asia, Americhe - spese di
spedizione inclusa) € 108 (Oceania - spese di spedizione
inclusa)

Costo di un fascicolo di numero doppio per l'Italia: €
16,88 spedizione tramite piego libro ordinario, € 19,43
spedizione tramite piego libro Racc., € 20,03 spedizione
tramite piego libro Racc. A.R., imballo incluso

Sostenitore/Támogató: € 65 (Italia)

Persone giuridiche/Jogi személyek:

€ 60 in caso di spedizione piego libro ordinario; € 63 in
caso di spedizione piego libro Racc.; € 65 in caso di
spedizione piego libro Racc. A.R. (Italia);

€ 90 (tutti i Paesi dell'Europa - spese di spedizione
inclusa),

€ 105 (Paesi dell'Africa, dell'Asia, Americhe - spese di
spedizione inclusa) € 130 (Oceania - spese di spedizione
inclusa)

Costo di un fascicolo di numero doppio per l'Italia: €
16,88 spedizione tramite piego libro ordinario, € 19,43
spedizione tramite piego libro Racc., € 20,03 spedizione
tramite piego libro Racc. A.R., imballo incluso

Sostenitore/Támogató: € 150 (Italia)

L'abbonamento può decorrere da qualsiasi mese e vale
per i sei numeri singoli o per tre numeri doppi. Si deve
allegare sempre la fotocopia della ricevuta del versamento.

Intestare a MELINDA TAMÁS-TARR sul C.C.P. N.
10164440 Le coordinate bancarie per il pagamento
dall'estero: IBAN: IT 11 K 07601 13000 000010164440
Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX Info dettagliate:
<http://www.osservatorioletterario.net/abb.htm>



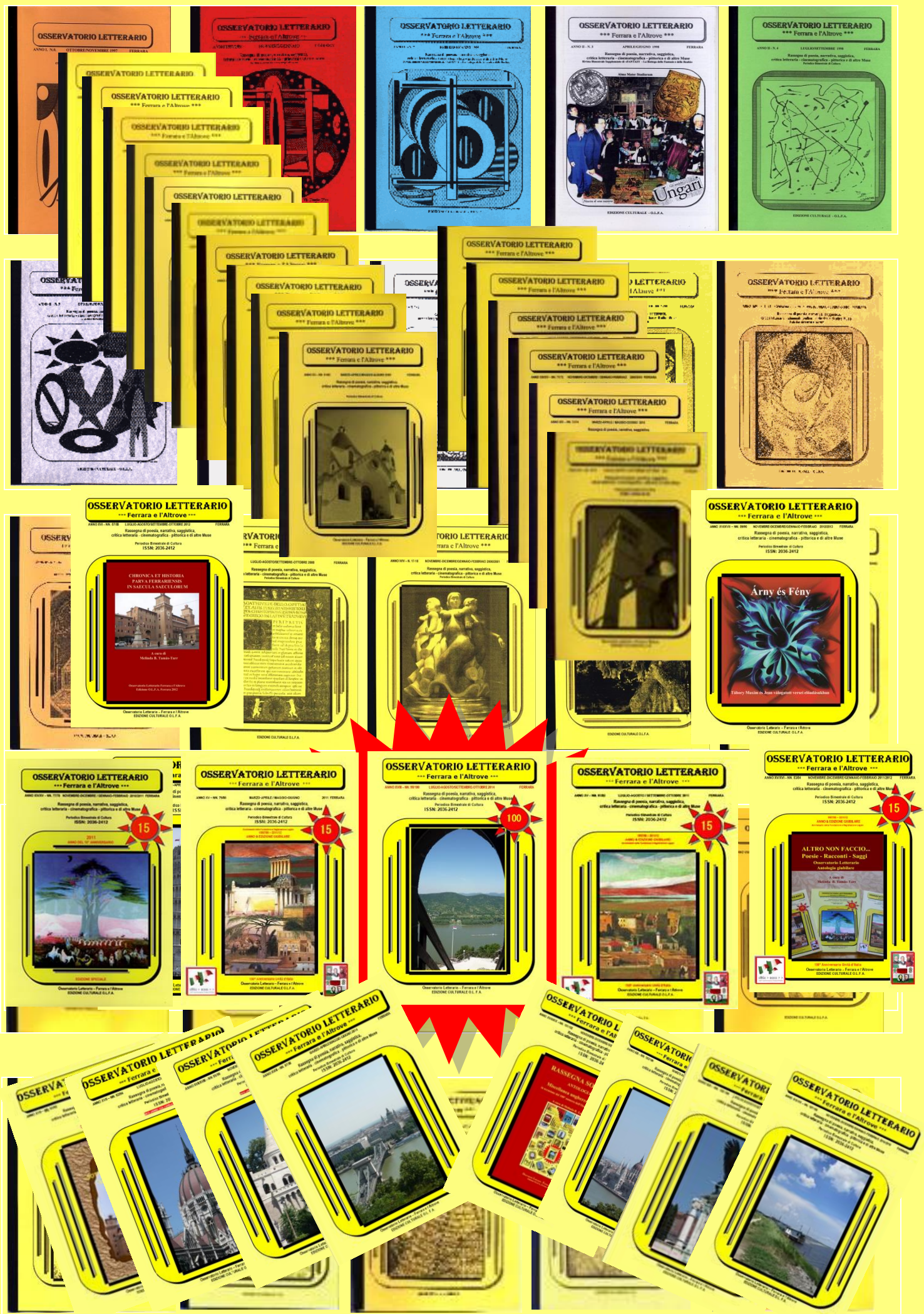
**La redazione della rivista è terminata e chiusa alle 00:01 del
28 settembre 2015.**

EDITORIALE — Lectori salutem! — di Melinda B. Tamás-Tarr.....	5
POESIE & RACCONTI — Poesie di: Salvo Cammi (L'estate s'allontana)...7 Elisa Eötvös (Basterebbe un posto nel mondo; Il ritratto del caso, caduto nella città...)...7 Dario Maraviglia (Colui che scompare nella notte, Un pensiero)...7-8 Mariano Menna (Dopo la battaglia)...8 Racconti di: Umberto Pasqui (Senza naso, Barbabettola, Storia di una giardiniera)...8, Ivan Pozzoni (Sei sul giornale!)...9 Enrico Teodorani (Musica nera)...10 Epistolario — In onore alla letteratura, musica, arte, cultura ed amicizia/Dialoghi epistolari tra Daniele Boldrini &, Melinda B. Tamás-Tarr)...11 Carissima...- missiva di Elisa Eötvös...64 Gentilissima.... Epistola con liriche (Il carro dei deportati, Torino oggi si è innervata, Arbeit; Auschwitz, campo di sterminio) di Giacomo Giannone...68, Grandi tracce — Vittorio Alfieri: VITA/Adolescenza [Cap. VIII] 10).....	71
DIARIO DI LETTURA & PRESENTAZIONI — Galleria Letteraria & Culturale Ungherese: Lirica ungherese —Ady Endre: Páris, az én Bakonyom/Parigi, è il mio Bakony, Király Gábor: A múzsa/La musa (Traduzioni di Melinda B. Tamás-Tarr).....	71-72
Prosa ungherese — Cécile Tormay: La vecchia casa [A régi ház] XIX. (Traduzione di Silvia Rho - Melinda B. Tamás-Tarr)...73 L'angolo dei bambini: (Selezione a cura di Melinda B. Tamás-Tarr)/ Il pastorello fortunato (Traduzione di Filippo Faber).....	74
Saggistica ungherese — Barbara Lengyel: I rapporti interpersonali fra la "Divina Commedia" e "Csongor e Tünde".....	74
Recensioni & Segnalazioni — Karinthy Ferenc: Epepe...77, Giuseppe Brescia: Tempo e Idee...78 Umberto Pasqui (a cura di): Particolari dell'Universale...79 Italo Calvino: Ultimo viene il corvo...79 Federica Conte: L'oceano tra di noi...80 Giovanni Arpino: La trappola amorosa.....	80
TRADURRE-TRADIRE-INTERPRETARETRAMANDARE —László Tusnády: Anyai örökségem/La mia eredità materna (Traduzione dello stesso Autore) ...81 Gábor Király: A válás/Il divorzio (Traduzione di Melinda B. Tamás-Tarr).....	82
COCKTAIL DELLE MUSE GEMELLE — PAROLA & IMMAGINE — Il chiaro di luna (Foto di Mttb), Che fai tu Luna...?, Alla Luna (G. Leopardi) Al chiar di luna (R. Tagore)...83 Daniele Boldrini: I pioppi bianchi, Il pioppo bianco antico.....	83-84
SAGGISTICA GENERALE — Per il 750° anniversario della nascita di Dante: La dolcezza di Dante; In occasione dei 100 anni dalla nascita di Bassani: Bassani storicista-saggista — di Giuseppe Brescia...87-88 Emilio Spedicato: Abramo, Giobbe e Melchisedec, un nuovo scenario 2)...91 Vincenzo Latrofa: L'Epistola sulle definizioni e descrizioni delle cose di al-Kindi 4) (Fine).....	93
L'ECO & RIFLESSIONI ossia FORUM AUCTORIS — I beni culturali per l'Italia sono come la musica per i ragazzi di Venezuela — di Mario Sapia.....	99
«IL CINEMA È CINEMA» — Servizi cinematografici di Enzo Vignoli: Birdman, Force majeure, Mommy, Sur le chemin de l'école...101 Alla (ri)scoperta del regista ungherese Tarr Béla — A cura di Giuseppe Dimola	103
L'ARCOBALENO —Rubrica degli immigrati stranieri ed autori d'altrove scriventi in italiano: György	

Bodosi: Storie con la pálinka/III. La pálinka che costava troppo (Fine)....104 Traduzioni di András Bistey: Poesie di Daniele Perdisa (Donna, piumata libellula/Pihékönnyű szitakötőasszony, Ai sogni non riusciti/Lidércnyomásos álmok) e di Daniele Baldinotti (Povertà d'amore/Szegény szerelem, Sorrido e vivo/Mosolygok és élek).....	105
APPENDICE/FÜGGELÉK — VEZÉRCIKK: Lectori salutem! (Bttm).....	107
LÍRIKA — Elbert Anita: A gyémánt fénysugár.....	109
Cs. Pataki Ferenc: A migráció, egy európai szemszögből...109 Gyöngyös Imre: Shakespeare-sorozat XXV. [27. szonett], Eonunk: A harmadik ezred, Remény...110 Hollósy-Tóth Klára: A szerelem nevében...111 Horváth Sándor Az igazság szószólója...111 Pete László Miklós: Atlantisz tanácsai a jövőnek...111 Legédy Jácint: Nemrég múzeumba...111 Tapolczay-Kiss János: Alkonyi csend...112 Tolnai Bíró Ábel: A számár.....	112
PRÓZA — Csernák Árpád: Vadrezervátum...112 Incze Gábor: Pusztai élet egykor és ma ...113 Sztányi György: Út a Fényveremhez-7.)...115 Tamás-Tarr Melinda: Programon kívül...118 Tormay Cécile: A régi ház XIX.)...126 Assisi Szent Ferenc kis virágai, XVIII. fejezet (Ford. Tormay Cécile).....	127
EPISZTOLA — Dr. Paczolay Gyula levele.....	128
Visszhang: Tusnády László episztolája Mariano Menna, Rebecca Gamucci, Umberto Pasqui, Salvo Cammi, Gianmarco Dosselli verseinek műfordításával//Epistola di László Tusnády con la traduzione delle liriche di Mariano Menna, Rebecca Gamucci, Umberto Pasqui, Salvo Cammi, Gianmarco Dosselli.....	131
ESSZÉ — Madarász Imre: A kétarcú amor.....	134
HÍREK-VÉLEMÉNYEK-ESEMÉNYEK [notizie- opinioni-eventi] — Magyar Himnusz Kr. u. 410-ből.....	136
Bognár Anna: Meztőlbas kultúra.....	138
KÖNYVESPOLC — Vörös Klára: Csernák Árpád Válogatott novelláiról...139 Tusnády László: Sorrento költője (Madarász Imre és Tusnády László írása)...141	
POSTALÁDA/BUCA POSTALE — Beérkezett levelek/ Lettere pervenute.....	142



*Buon Natale e Felice Anno Nuovo!
Áldott Karácsonyt és Boldog Új Évet!*





Editoriale

di Melinda B. Tamás-Tarr

Lettori salitem!

Eccoci dopo l'arsura della lunga, rovente estate africana e nel momento della scrittura del presente editoriale è ancora enigma che ci riserverà l'autunno.... Bentrovati e spero che dopo le meritate ferie siate in gamba, siate rigenerati sia mentalmente che fisicamente e siate rientrati con un bagaglio di tanti bei ricordi vacanzieri!

Rispetto alla mia avventura ospedaliera estiva – intervento chirurgico urgente a causa dell'appendicite acuta gangrenosa con peritonite e ricovero di 12 giorni nel nosocomio di Lagosanto (Fe) – dell'anno scorso, quest'estate è stata per me molto fortunata nonostante qualche pellegrinaggio (12, 14, 17 sett.) e ricovero settembrino (17-23 sett.) non programmati – per le indagini e cura delle diverticolite e gastrite – all'ospedale laghese: sono riuscita a superare senza problemi di salute la lunga, terribile vampa africana; sopportare il lungo periodo della forte, soffocante puzza della torba bruciata causata dagli incendi (che ancora dura) – però non si sa che conseguenza si avrà per i nostri polmoni nel tempo futuro –, ho fatto belle, lunghe, quasi giornalieri pedalate sul lungomare dei lidi ferraresi, finora, col record di 43 km, passeggiate di circa 3 km sulla riva dei bagni e salutari nuotate finché non si presentavano le piccole e grandi meduse nelle nostre acque marine. Da quel momento ho già evitato immergermi nell'acqua marina... Durante le mie pedalate ho scattato innumerevoli fotografie immortalando i miei passaggi nella meravigliosa natura.

Durante le mie riflessioni nel corso del tragitto, cavalcando la sella della mia bici sportiva, mi veniva in mente un breve saggio letto sull'Internet e vorrei condividere con Voi alcune osservazioni da esso tratte con miei gentili Lettrici e Lettori, (<http://trucheck.it/italiano/>) riguardante il rapporto tra la natura e l'uomo nelle poesie di Leopardi, Carducci e Pascoli (purtroppo il nome dell'autore è omissso, così non posso riportarlo):

«Attraverso i componimenti di Leopardi, Carducci e Pascoli, è possibile assistere alle diverse interpretazioni che questi tre grandi autori del secolo XIX danno al significato della Natura e del suo rapporto con l'uomo.

In Giacomo Leopardi, emblematico per la sua collocazione a cavallo tra il romanticismo e il classicismo, la Natura segue il percorso del pensiero filosofico dell'autore: in un primo periodo, o fase del pessimismo storico, questa è considerata un'entità benefica e positiva, poiché produce solide e generose illusioni che rendono l'uomo capace di virtù e di saggezza. Nella seconda fase, definita del pessimismo cosmico, si giunge alla concezione della Natura matrigna, cioè di una Natura che non vuole più il Bene e la felicità per i suoi figli. Essa è infatti la sola colpevole dei mali dell'uomo; è ora vista come un organismo che non si preoccupa più della sofferenza dei singoli, ma che prosegue incessante e noncurante il suo compito di prosecuzione della specie e di conservazione del mondo, in quanto meccanismo indifferente e crudele che fa nascere l'uomo per



destinarlo alla sofferenza. Leopardi sviluppa quindi una visione più meccanicistica e materialistica della Natura, una Natura che egli con disprezzo definisce matrigna. L'uomo deve perciò rendersi conto di questa realtà di fatto e contemplarla in modo distaccato e rassegnato. Il destino dell'uomo, ovvero la sua malattia, è in fondo lo stesso per tutti. In questa fase Leopardi ha capito che è inutile ribellarsi, ma che bisogna invece raggiungere la pace e l'equilibrio con se stessi, in modo da opporre un efficace rimedio al dolore. Ed è proprio la sofferenza che Leopardi reputa la condizione fondamentale dell'essere umano nel mondo. Significativo, a questo proposito, è un passo tratto dal "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia" (vv. 100-104), nel quale emerge tutta la sfiducia verso la condizione umana nel mondo da parte del poeta, una condizione fatta di sofferenza e di sempiterna infelicità.

"Questo io conosco e sento,
che degli eterni giri,
che dell'essere mio frale,
qualche bene o contento
avrà fors'altri; a me la vita è male."

Il poeta, che si cela dietro il pastore, ricava dalla sua esperienza materiale (conosco e sento) la certezza del male, come carattere indubitabile della propria vita. E la Natura, rappresentata dalla luna al quale il pastore si rivolge, rimane silenziosa di fronte alle domande esistenziali dell'uomo alle quali non può o vuole rispondere, dimostrando ancora una volta di essere matrigna.

La negatività della Natura è possibile rintracciarla anche nell'"Ultimo canto di Saffo" dove il dramma di Leopardi, che si identifica con Saffo, coincide con il conflitto uomo-natura.

"Vile, o natura, e grave ospite addetta
E dispregiata amante, alle vezzose
Tue forme il core e le pupille invano
Suppliechevole intendo."

In questa poesia alla bellezza armoniosa della natura si contrappone la bruttezza fisica e l'infelicità di Saffo, che ne è crudelmente esclusa. La vile natura non cede alle suppliche di Saffo, che profondamente soffre per il suo amore non corrisposto e per la sua disarmonia con l'universo.

È dunque, quello tra natura e uomo, un rapporto estremamente conflittuale per Leopardi, che non può essere in alcun modo risolto. Solo negli ultimi anni della sua vita Leopardi trova un modo per opporsi alla negatività dell'universo e lo espone nell'ultima sua poesia "La ginestra", considerata l'estremo messaggio della riflessione filosofica del poeta: prendere atto dell'infelicità collettiva così da stabilire un rapporto di solidarietà tra tutti gli uomini. In particolare negli ultimi versi della lirica, senza presunzione o sottomissione alla potenza della natura, l'autore accetta con dignità il suo destino. L'umanità, dal fiore della ginestra, dovrebbe imparare a trascorrere una vita serena, senza tracce di superbia.

Assai differente è invece la concezione della natura di Giosuè Carducci. Il rapporto con la natura è posto sempre all'inizio di ogni sua poesia, ma questo non significa che esso sia il più sentito. La natura non viene usata come strumento per "cantare", ma diventa la cornice (mai comunque formale o superficiale) che racchiude il quadro di una vita disillusa. Per esempio in "San Martino" l'esordio è tutto paesaggistico: il poeta traccia anche uno schizzo di vita agreste, rurale, ma il finale resta malinconico. Il cacciatore, dietro al quale si cela il poeta, fischia non lontano dallo spiedo, lasciando presagire una vita soddisfatta di sé ("l'aspro odor dei vini, l'anime a rallegrar"). Tuttavia l'apparente felicità nasconde una tristezza: i pensieri sono esuli. Cioè, perché l'uomo possa sopravvivere, sembra che la felicità debba pagare un alto prezzo: la morte del pensiero, la fine dell'autoconsapevolezza, la rinuncia all'ideale. Di questo il poeta è cosciente e, per quanto fischia, non può fare a meno di rimirar gli stormi-pensieri (ovvero gli ideali irrealizzati) che se ne vanno. Soltanto la natura, in ultima istanza, o la semplicità delle cose tradizionali, può attenuare lo sconforto del poeta. Dunque in Carducci la natura incomincia ad assumere quel valore simbolico che diventerà totale poi in Giovanni Pascoli.

La rappresentazione della natura in quest'ultimo è una grande metafora di un mondo invisibile che il poeta riesce a portare alla luce.

Un esempio palese è quello della poesia "Il Gelsomino notturno", in cui tutto si fa simbolo di qualcos'altro e la natura viene descritta tramite figure retoriche d'impatto come la sinestesia o la metafora. La natura diventa dunque universale e ha dentro di sé un'enorme vastità di temi.

Essa allora non è un semplice scenario, ma un organismo vitale e dinamico da cui scaturisce simultaneamente la poesia che si trova nella realtà stessa, senza aggiungere ad essa delle costruzioni immaginarie. La poesia, infatti, non è invenzione, ma scoperta, intuizione, emozione del poeta-fanciullo (un poeta semplice e diretto): tutte le cose della natura e della realtà meritano l'attenzione del poeta-fanciullo. Altro aspetto della natura pascoliana è quello rasserenante, con i suoi cicli stagionali, il lavoro agreste che si ripete come un rito liturgico, la sua serenità e semplicità.

La malinconia però è talvolta presente e viene accentuata dai colori del paesaggio: un esempio è quello della poesia "Lavandare".

"Nel campo mezzo grigio e mezzo nero
resta un aratro senza buoi, che pare
dimenticato, tra il vapor leggero."

Le posizioni di Pascoli e Carducci sono quindi antitetiche rispetto a quelle del Leopardi, in cui è preponderante il carattere filosofico. Mentre quest'ultimo resta ancora legato alla tradizione romantica gli altri due sono proiettati verso la modernità, anche se da un punto di vista fortemente classicista.»

Tornando al presente della vita reale, alle mie allegre pedalate, esse purtroppo erano disturbate dai comportamenti incivili maleducati esseri umani, altro che Natura matrigna leopardiana, ma piuttosto gente matrigna che non rispetta né la natura, né i propri simili: durante i miei itinerari ho constatato tratti sporcati dai

rifiuti abbandonati oppure inquietati dagli atteggiamenti ineducati non rispettando il codice stradale dai pedoni di tutte le generazioni e dai conducenti dei vari mezzi di trasporto: siano automobili, motorini, motori o biciclette... Per forza che accadono poi degli incidenti! Se l'ignoranza e la maleducazione facesse male, questi individui interessati urlerebbero dal dolore!... Accanto a questi movimenti sportivi mi sono abbandonata anche alle piacevoli letture e varie riflessioni quotidiane oltre alla selezione delle opere per questo nostro fascicolo accanto all'impegno di redazione e di contrattuali traduzioni editoriali. Quindi non posso affatto lamentarmi, anzi sono felicissima che nel penultimo giorno di giugno scorso, dopo tanti lunghi anni di pesante digiuno redditizio mi è stato offerto un fantastico lavoro contrattuale di traduzione, il quale purtroppo non è frequente nella pratica delle case editrici, dato che gli editori in maggior parte – salvo le rare eccezioni! – economicamente cercano di sfruttare i traduttori al massimo... Durante questo arduo impegno artistico ho avuto anche qualche assurdità di pretese traduttive di cui annotazioni magari le farò – nel tempo opportuno – in una delle rubriche attinenti. Grazie a questo mio impegno, così si ha un po' di leggero, momentaneo sollievo per l'andamento editoriale della nostra rivista che mi serbava e serba continuamente una grande preoccupazione per la realizzazione di ciascuna successiva edizione, particolarmente ora che ci prepariamo al 20° anniversario della sua fondazione!!! Per festeggiare questa splendida occasione di lavoro creativo – assieme alla Festa Nazionale della mia Patria del 20 agosto che oltre la festa sotto indicata è anche Festa del Pane – l'ho festeggiata con grandi, lunghe pedalate, minimo tra i 30-35 km. Pro memoria: A proposito del nostro 20° anniversario, non dimenticate di inviare tramite e-mail le vostre opere sia per il fascicolo speciale che per l'eventuale antologia in progetto a questo proposito. Per promemoria Vi ripeto: le vostre opere devono essere inedite, scritte in Word (max. 3 poesie di estensione di 1 cartella ciascuna; racconti, saggi massimo di 5 cartelle (carattere Arial 10, interlinea singola) ed inviate entro e non oltre il 31 dicembre 2015! Intanto spazio ed economia permettendo saranno selezionate anche alcune vostre opere recentemente pubblicate sui fascicoli del nostro periodico. Quello che non ho scritto nell'avviso inviato il 30 maggio scorso che in caso di realizzazione dell'antologia, per affrontare parzialmente i costi dell'edizione, chiedo la Vs. collaborazione tramite il Vs. gentile impegno di acquistare almeno una copia di ricordo del volume. Soltanto con la conoscenza del numero esatto delle pagine potrò segnalarvi il costo del volume di cui nel tempo opportuno potrò informarvi. Intanto Vi consiglio di fare conto col costo approssimativo, circa e massimo come i precedenti volumi di 640 pagine («Altro non faccio» «Rassegna solenne» [30,- €]). Può darsi che uscirà un volume meno corposo. Dipende dalla quantità delle opere selezionate.

Prima di congedarmi, vorrei ringraziare i mittenti delle valorose epistole pervenute e dei commenti ricevuti sui miei diari di Facebook e di Google Plus. Qui riporto - assieme alla mia traduzione in italiano - il commento assai gradito dell'italiana professoressa Gigliola Spadoni, scritta in lingua ungherese mirabile alla mia



Elisa Eötvös (1975) — Fermo (FM)
BASTEREBBE UN POSTO NEL MONDO

seguente nota illustrata (v. l'immagine di sopra) con quest'immagine prestata dall'internet del 20 agosto scorso: «Oggi è Festa Nazionale della mia Patria natia; Festa di Santo Stefano (ca. 970/980 - 1038) e della Fondazione dello Stato, per l'opera di questo Re magiaro (Santo Stefano d'Ungheria [ca. 970-980 - 1038])!» Ecco, quindi, il suo commento:

«A szép "Patria " szó már "elavultnak " hangzik az én Pátriámban, Olaszországban. Örülök, hogy egy kedves, művelt magyar asszony ajkán újra hallom. Köszönöm és minden jót kívánok úgy Magának, mint az Ön Hazájának, amelynek az ifjúságomban a szabadság szerelmét ismertem, a nyelvét és a gyönyörű irodalmát felfedeztem. // «La bella parola "Patria" nella mia Patria, in Italia ormai suona "antiquata". Sono contenta di risentire dalle labbra di una gentile, colta signora ungherese. La ringrazio ed auguro ogni bene sia a Lei che alla sua Patria di cui nella mia gioventù ho conosciuto il suo amore per la libertà, ho scoperto la sua lingua e la sua meravigliosa letteratura.» (Traduzione mia.)

È arrivato ora di salutarci ed augurarvi buone festività natalizie con forte augurio che il grave male diabolico che affligge la nostra quotidianità e l'intero mondo al più presto cessi, le menti contorte finalmente si raddrizzino ed operino per il vero bene dell'intera umanità invece di agire in nome del demonio distruttivo!

Con un affettuoso, caloroso saluto ed abbraccio a tutti i componenti della nostra grande famiglia dell'O.L.F.A. che sta arrivando al 20° anniversario della sua fondazione di mia iniziativa! Alla prossima!

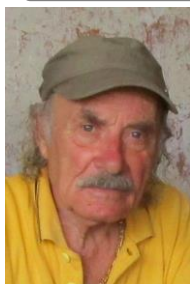
(- Mttb -)

IL RITRATTO DEL CASO, CADUTO NELLA CITTÀ

Dario Maraviglia (2000) — Pescia (Pt)
COLUI CHE SCOMPARE NELLA NOTTE

POESIE & RACCONTI

Poesie _____



Salvo Cammi (1935) — Ferrara
L'ESTATE S'ALLONTANA



VEZÉRCIKK

Lectori salutem!



Ismét íme az őszi-téli találkozónkon a hosszú, forró, afrikai nyár tikkasztó hősege után: ezen vezércikk írásakor, még talány, hogy mit tartogat számunkra az ősz... Remélem, hogy a megérdemelt szabadság után mindenkit jó erőben találnak soraim, újra regenerálódtak mind szellemileg,

mind fizikailag és sok, szép élménnyel teli batyúval tértek vissza a mindennapi kerékvágásba.

A tavaly nyári, kórházi kalandomhoz viszonyítva – gennyes, akut vakbélgyulladás és hashártyagyulladás következtében elszünetelt sürgős operációt követő 12 napos, lagosantói kórházi lét után – ezen nyár (a néhány, nem programozott szeptemberi lagosantói kórházi kiruccanásom [szept. 12., 14., 17.] és hatnapos [szept. 17-23] hirtelen fellépő divertikulum- és gyomor nyálkahártyagyulladás miatti bentlétem ellenére) nagyon szerencsés volt számomra: sikerült elviselni minden baj nélkül a hosszan tartó, rettentő afrikai hőseget, együtt élni és elviselni a tüzesetekből adódó, sokáig tartó erős, fojtogató, égett tőzeg bűzét (ami még tart) – ámde nem tudni, hogy a jövőben a tudónkre milyen negatív következmények várnak –, a ferrarai tergeri rivirérián szép, hosszú, csaknem mindennapos kilométereket pedáloztam eddigi 43 km-s rekord teljesítménnyel, a tengerparti strandokon kb. 3 km-s gyaloglással és egészséges, néhány karcsapásos úszással gazdagítottam sporttevékenységemet. Ez utóbbit addig, amíg meg nem jelentek a kis- és nagyméretű medúzák az adriai partok menti vizekben. Ettől kezdve mellőztem a tengeri lubickolást...

Kerékpározásaim során számtalan fényképet kattintottam a csodálatos természetről, dokumentálva a megtett útvonalaimat a rivirérián és a comacchiói fantasztikusan gyönyörű és elbűvölő, természetvédelmi parkban. A sportbiciklim nyergén száguldván, meditálásaim közepette eszembe jutott egy rövid esszé, amely a nagy olasz költők: Leopardi, Carducci és Pascoli természethez való viszonyát tárgyalja, ahonnan idézek néhány észrevételt, amelyet szeretnék megosztani kedves Olvasóimmal. Sajnos az interneten (<http://trucheck.it/italiano/>) nem található az írás szerzője, így név szerint nem tudok rá hivatkozni. Az olasz vezércikkemben idézett szöveget valamivel rövidebben hozom:

«A XIX sz. három nagy költőjének, Leopardi, Carducci és Pascoli alkotásaiban nyomon követhetjük a természetről egymástól eltérő felfogásukat, a Természet emberrel való kapcsolatának jellegéről.

Giacomo Leopardinál emblematikus a romantizmus és klasszicizmus átmeneti időszakába sorolása, a Természet követi a szerző filozófiai gondolatának a vonulatát: az első korszakában avagy a történelmi pesszimizmus szakaszában a természet, mint jótékony és pozitív elem van jelen, minthogy szilárd és nagylelkű illúziókat teremt, amelyek képessé teszik az ember erkölcsiségét és bölcsességét eredményezni. A második, kozmikus pesszimizmusnak jelölt szakaszá-

ban elérkezik a mostoha természet fogalmához, mivel a Természet már nem óhajtja többet a Jót és a boldogságot a fiai számára, ugyanis egyedül ő a bűnös az emberek bajaiért s ezt már egy olyan organizmusnak látja, amely nem törődik többet az egyedi kínokkal és csak halad rendületlenül előre, nem törődve a faj fejlődésével és a világ fenntartásával, mivel egy közömbös és kegyetlen mechanizmus, amely a szenvedésre ítélt ember születését idézi elő.

Leopardi tehát a Természetnek egy mechanikusabb és materialisztikusabb vízióját fejleszti ki s ezt a Természet-típust megvetően mostohának illeti. Az embernek tehát éppen ezért számolnia kell a valóságnak ezzel a tényével, amelyet elhatárolódva és lemondva kell szemlélínie. Az ember sorsa avagy a betegsége, alapjában véve ugyanaz mindenkinek. Ebben a korszakában Leopardi megértette, hogy felesleges lázadnia s ezzel szemben a saját magunk békéjét és kiegyensúlyozottságát kell elérni oly módon, hogy a fájdalom hatásos ellenszere legyen.

Leopardi valóban a szenvedést tartja a világ emberisége alapvető élethelyzetének. Ebből a szempontból nagyon jelentős az «Egy ázsiai nomádpásztor éji dala» lírájának alábbi szakasza, amelyben a költő az emberi lét helyzetében való teljes bizalmatlansága, egy szenvedéssel és eredet nélküli boldogtalansággal telített állapot tör felszínre:

“Ezt én ismerem és érzem,
hogy az örök körforgásból,
hogy a törékeny léteimből
néhány jószág vagy örömrész
tán másoknak rendeltetett,
de nekem az élet kinteli lett.

(Fordította © B. Tamás-Tarr Melinda)

A költő a pásztor alakjába rejtőzve anyagi tapasztalataiból (ismerem és érzem) nyeri a rossz bizonyosságát, mint saját életének kétségtelen rossz jellegét. A Természet megtestesítője a hold, amelyhez a pásztor fordul, néma marad az ember egzisztenciális kérdéseivel szemben, amelyekre nem tud vagy nem akar válaszolni, érzékeltetvén mostoha létét.

A Természet negatív jellegére bukkanhatunk a “Saffo utolsó dalá”-ban is [“Ultimo canto di Saffo”], amelyben Leopardi tragédiája Saffóval azonosul, mely azonos az ember és a természet közötti ellentéttel.

“Óh, természet, hitvány s rideg vendég
És megvetett szerető, a te szép
Lényedhez a szív s a szem
Megértést könyörög reménytelen.”

(Fordította © B. Tamás-Tarr Melinda)

Ebben a költeményben a harmónikus természettel Saffo testi csúfsága és boldogtalansága van szembe állítva, aki kegyetlenül kirekesztett. A hitvány természet nem enged Saffó könyörgéseinek, aki mélységesen szenved a viszonzatlan szerelme és az univerzummal való diszharmóniája miatt.

Tehát a természet és az ember közötti kapcsolat rendkívülien konfliktusos Leopardi számára, amely mindenképpen megoldhatatlan. Leopardi csak életének utolsó éveiben találja meg az univerzum negatív

jellegetével való szembefordulás módját, amelyre tanu "A rekettye" c. utolsó dala, amely a költő filozófiai elmélkedésének extrém üzenete: tudomásul kell venni a kollektív boldogtalanságot, és szolidaritást teremteni minden ember között. Különösen a líra utolsó soraiban, a természettel szemben minden gyanú vagy alávetettség nélkül a költő méltósággal elfogadja sorsát. Az emberiség a rekettye virágától elsajátíthatná, hogy derűsen éljen, minden felsőbbrendűség érzése nélkül.

Giosuè Carducci természetfelfogása egészen különböző. A természet nála nem a "dalolás" eszköze, az inkább egy keret (soha formális vagy felszínes), amely egy kiábrándult élet képét foglalja magában.[...]

Giovanni Pascoli esetében pedig a természet egy, a költő által napvilágra hozott, láthatatlan világ nagy metaforája. [...]

A pascolis természet másik jellegzetessége a természeti derűssége az évszakos ciklusokkal, a földművelés derűsségével és egyszerűségével szinte liturgikus ritussal ismétlődik líráiban. Persze, időnként jelen van a melankónia is, amely a tájak színeivel hangsúlyozott s erre példa a "Mosónők" ["Lavandare"] c. költeménye:

"Félig szürke, félig fekete pusztán
ökrök nélkül, szinte elfeledve
egy eke áll a párás légben úszván." *

* Forrás: Osservatorio Letterario, 2013. 91/92., 53. old.

(Fordította © B. Tamás-Tarr Melinda)

Pascoli és Carducci állásfoglalásai antitetikusak Leopardihoz viszonyítva, akinél a filozófusi jelleg a domináns. Míg ez utóbbi a romantika hagyományaihoz kötődik a másik kettő a modernség felé vetődik, még akkor is, ha egy bizonyos szempontból erősen klasszicista.»

Visszatérve a valós életünk jelenéhez, az én vidám pedálozásaimhoz, ezekre sajnos zavaró hatással voltak a neveletlen emberi lények kulturálatlan viselkedésformái, Leopardi mostoha Természetével ellentétben inkább a mostoha emberekről beszélhetnénk, akik nem tisztelik a természetet és saját fajtájukat: kérékpározásaim során úton-útfélen tömegében eldobott szemetes útszakaszokkal találkoztam; nem szólva arról, hogy kicsiktől a felnőttekig, minden generációban semminek sem tekintve a közlekedési szabályokat, legyenek azok gyalogosok vagy bármiféle közlekedési eszköz vezetői hajmeresztő vétségeket követnek el mások életét veszélyeztetve. Nem csoda, hogy oly sok a közlekedési baleset. Ha az ostobaság és neveletlenség fájni, ezek a fegyelmezetlen emberek üvöltenének a fájdalomtól!... Ezen sporttevékenységem mellett kellemes olvasnivalókra hagyatkoztam, regeteget elmélkedtem a folyóiratunk ezen számába való anyagválogatás és annak szerkesztése és a június végén kapott, kiadói szerződéses műfordítás mellett. Tehát, egy cseppet sem panaszkodhatom, sőt nagyon örvendezem, hiszen oly hosszú, bevétel nélküli évek után adódott ez a szerencsés műfordítási munkám tisztességes honoráriummal, ami a gyakorlatban általában - tisztelet a kevés kivételnek -, nem jellemző a kiadókra, akik csak kihasználják a műfordítókat, holott, különösen versek esetében, nem egyszerű fordításról van szó. Így

legalább egy kis segítséget jelent periodikánk elkövetkező ünnepi számainak és egy esetleges ünnepi antológia megjelentetésének az Osservatorio Letterario 20. évfordulója alkalmából... Ezen szerződéses munkát és az augusztus 20-i nemzeti ünnepünket egy nagy távolságú kérékpározással ünnepeltem meg, az eddigi 43 km-s rekordom, alatti, minimum 30-35 km-es távolságokkal.

Apropó! Kérjük, hogy december 31-ig küldjenek a szerkesztőségünk e-mail címére Word-ban írt kiadatlan alkotásokat (max. 3 verset, egyenként max. 1 ív terjedelemben; elbeszélés, esszé max. 5 ívben - Arial 10-s karakterrel, 1-es sorközzel) a tervezett ünnepélyes folyóiratszámába és antológiába a folyóirat 20. évfordulójára. Terjedelem és kiadási költségek függvényében a periodikánkban publikált alkotások közül is beválogatunk. Az antológia megvalósítása esetén, a költségek részleges fedezésére kérem szíves közreműködésüket legalább egy emlékpéldány megvásárlásával. Csak a végleges oldalszám ismeretében tudom a kötet árát jelezni, amelyről megfelelő időben értesítem Önöket. Mindenesetre azt javaslom, hogy számoljanak kb. és max. az előző ünnepi, 640 oldalas kötetek árával («Altro non faccio» «Rassegna solenne» [30,- €]). A beválogatott alkotások mennyiségétől függően valószínűleg kisebb terjedelmű kötet jelenik meg.



Mielőtt még elbúcsúznék, szeretném megköszönni a beérkezett, értékes leveleket és a Facebook és Google Plus naplómba írt bejegyzéseket. Itt idézem egy olasz nyugdíjas tanárkolléga, Gigliola Spadoni, csodálatos magyarul írt bejegyzését, amelyet a fent látható, augusztus 20-án a naplómban megjelentetett kép és az ahhoz tett megjegyzésem apropójából írt a világhálón: «A szép "Patria" szó már "elavultnak" hangzik az én Pátriámban, Olaszországban. Örülök, hogy egy kedves, művelt magyar asszony ajkán újra hallom. Köszönöm és minden jót kívánok úgy Magának, mint az Ön Hazájának, amelynek az ifjúságomban a szabadság szerelmét ismertem, a nyelvét és a gyönyörű irodalmát felfedeztem.»

Elérkezett a búcsú ideje, a közelgő ünnepkörök alkalmából áldott, szép karácsonyt kívánok őszintén és nagyon remélve, hogy a mindennapjainkat mérgező sátáni gonoszság minél előbb véget ér, hogy ezen pusztító, romboló, megbomlott, gonosz elmék végre magukhoz térnek s az egész emberiség javát szolgáló jóra, a nemes célokra fordítják energiáikat! Meleg, szeretetteljes ölelés minden olvasónak és alkotó

O.L.F.A.-családtagnak, remélve, hogy derűs
világkörülmények közepette ünnepelhetjük 20.
évfordulónkat! A viszonthallásra tavasszal!

- Mttb -

LÍRIKA



Elbert Anita (1985) — Székesfehérvár
A GYÉMÁNT FÉNYSUGÁR



Cs. Pataki Ferenc (1949) — Veszprém
A MIGRÁCIÓ, EGY EURÓPAI
SZEMSZÖGÉBŐL

Melinda Tamàs-Tarr-Bonani

DA
FIC

ALMANACH

Osservatorio Letterario
*** Ferrara e l'Altrove ***

NN. 75/76 2010 - 77/78 2011



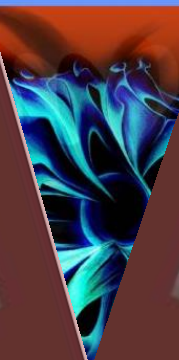
A cura di
META TABON

Edizione O.L.F.A. Ferrara 2012

Tàbory Maxim

A' RNY E'S FE' NY

Versek



ALMANACH
Osservatorio Letterario
*** Ferrara e l'Altrove ***

NN. 83/84 2011 - 87/88 2012



A cura di
META TABON

Edizione O.L.F.A. Ferrara 2012

ALTRO NON FACCIO...

... - Racconti - Saggi

Osservatorio Letterario



ALMAI

CHRONICA ET HISTORIA PARVA FERRARIENSIS IN SAECULA SAECULORUM

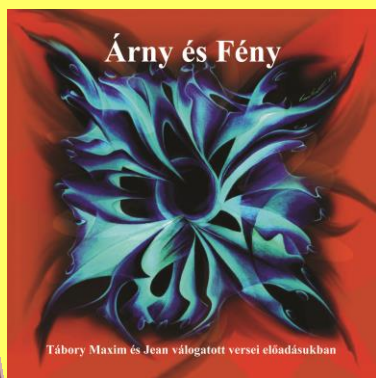


A cura di
Melinda B. Tamàs-Tarr

Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2012

EDIZIONI O.L.F.A.

Árny és Fény



Táborny Maxim és Jean válogatott versei előadásukban

ALMANACH

Osservatorio Letterario
*** Ferrara e l'Altrove ***

Meta Tabon

Le straordinarie avventure di Sandy



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. 2012

Tolnai Birò Abel

VITA HUNGARICA

Donna D'Ongharo

SOTTO IL CIELO DI FERRARA

- Nei riflessi della stampa -

Saggiistica
1997 - 2012



Osservatorio
Ed

Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2012

Maxim Táborny

RASSEGNA SOLENNE ANTOLOGIA

Miscellanea ungherese e italiana
in occasione del 100° numero dell'Osservatorio Letterario

A cura di Melinda B. Tamàs-Tarr



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2014

Szitény György

Fiabe, storielle, leggende di 60 anni passati 1953 - 2013

A cura di
Meta Tabon



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2013

Umberto Pasqu

REVI

Ferrara e l'Altrove
A. 2010
A